

Rinuncia di giorno e cena in famiglia, il primo giorno di Ramadan in una famiglia di Gallarate

Pubblicato: Giovedì 23 Marzo 2023



Il sole scompare dietro alla collina verso Crenna, scende la linea d'ombra sui viali di Gallarate e **Abdul Jabbar – presidente di Il Faro**, associazione dei musulmani del Gallaratese – **si prepara al momento dell'Iftar, la rottura serale del digiuno diurno di Ramadan**. «Un po' di sacrificio e un po' di pazienza: il **Ramadan** questo ci dice, che nella vita sempre ci vuole un po' di pazienza», dice Jabbar, sintetizzando il significato spirituale, religioso ma anche umano di questo mese di rinuncia e di attesa.

«Il Ramadan è iniziato ieri (mercoledì, ndr) sera, oggi è il primo giorno di digiuno». Al mattino c'è il Sahar, il pasto prima dell'alba: **«Ora s'inizia alle 5 del mattino, poi si fa giornata normale e digiuno finisce alle 18.45, ora del tramonto**. L'alba è un minuto e mezzo prima ogni mattina, il tramonto un minuto più tardi ogni sera». C'è una apposita app del buon musulmano, che dà gli orari esatti.

La vita dei musulmani osservanti è fatta di preghiera, anche collettiva. «Durante il Ramadan il numero aumenta più meno del 30-40%, quando arriva questo periodo vengono anche quelli non tanto presenti». **Venerdì ci sarà la preghiera più importante della settimana al centro sportivo di via Montenero**, a Sciarè, che da tempo ospita il momento comunitario.

Però c'è anche una dimensione domestica, familiare: **alle 18.45 a casa di Abdul Jabbar la tavola è imbandita**. Una tavola che unisce anche tradizioni culturali diverse: **Abdul viene dal Pakistan, mentre sua moglie Fatiha Muohajar viene dal Marocco**, così in tavola si trovano fritti con verdura e

patate tipici del Pakistan, risso con carne, ma anche i dolci marocchini («fatti con la macchina della pasta come quella delle nonne, pasta poi frita e passata nel miele») e il thé profumato.



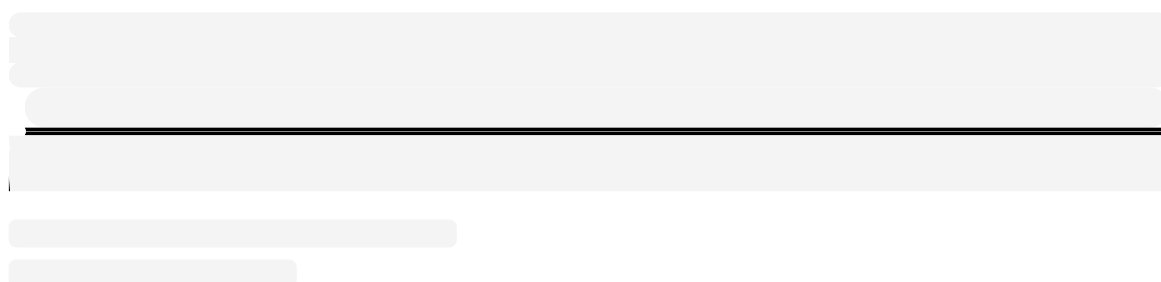
La famiglia mangia insieme a tavola, anche il figlio di Abdul, che ha undici anni e dunque fin qui non fa Ramadan continuo. «I bambini iniziano a questa età, magari solo alcune ore o alcuni giorni». **In settimana i musulmani osservanti devono resistere durante la giornata di lavoro:** «Più facile adesso, perché fa meno caldo rispetto a quando Ramadan era a giugno o luglio», dice Abdul, che lavora in una fabbrica di stampaggio plastica.

Più rilassato il **fine settimana**, quando l'Iftar, la **rottura serale del digiuno**, diventa anche un **momento da condividere con parenti o amici**.

Il Ramadan dura un mese, **si concluderà poi con l'Id al-Fitr**, la **festa conclusiva della rottura del digiuno**, che i musulmani gallaratesi negli ultimi anni hanno sempre celebrato a Cardano al Campo.



[Visualizza questo post su Instagram](#)



Un post condiviso da VareseNews (@varesenews)

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it